

# Alda Merini: “Non lasciatemi sola”

La Rivista, Numeri, Urlando contro il cielo

---

 Redazione | 31 Ottobre 2018

*Proponiamo alcune poesie di Alda Merini che a soli 16 anni, viene internata per un mese nella clinica psichiatrica di Villa Turro: le viene diagnosticato un disturbo bipolare. E successivamente viene stata internata al manicomio Paolo Pini di Milano fino al 1972. Una donna che ha vissuto sulla sua pelle l'esperienza drammatica del manicomio, restituendola con straordinaria efficacia nella sua bellissima narrazione poetica*

*Le mie impronte digitali*

*prese in manicomio*

*hanno perseguitato le mie mani*

*come un rantolo che salisse la vena della vita,*

*quelle impronte digitali dannate*

*sono state registrate nel cielo*

*e vibrano insieme*

*ahimè alle stelle dell'Orsa maggiore.*

*Ti aspetto e ogni giorno*

*mi spengo poco per volta*

*e ho dimenticato il tuo volto.*

*Mi chiedono se la mia disperazione*

*sia pari alla tua assenza*

*no, è qualcosa di più:*

*è un gesto di morte fissa*

*che non ti so regalare.*

(da **Clinica dell'abbandono**)

*La verità è sempre quella,*

*la cattiveria degli uomini*

*che ti abbassa*

*e ti costruisce un santuario di odio*

*dietro la porta socchiusa.*

*Ma l'amore della povera gente*

*brilla più di una qualsiasi filosofia.*

*Un povero ti dà tutto*

*e non ti rinfaccia mai la tua vigliaccheria.*

(da **Terra d'Amore**)

### **Sono nata il ventuno a primavera**

*Sono nata il ventuno a primavera*

*ma non sapevo che nascere folle,*

*aprire le zolle*

*potesse scatenar tempesta.*

*Così Proserpina lieve*

*vede piovere sulle erbe,*

*sui grossi frumenti gentili*

*e piange sempre la sera.*

*Forse è la sua preghiera.*

(da "Vuoto d'amore")

## **La Terra Santa**

*Ho conosciuto Gerico,  
ho avuto anch'io la mia Palestina,  
le mura del manicomio  
erano le mura di Gerico  
e una pozza di acqua infettata  
ci ha battezzati tutti.  
Lì dentro eravamo ebrei  
e i Farisei erano in alto  
e c'era anche il Messia  
confuso tra la folla:  
un pazzo che urlava al Cielo  
tutto il suo amore in Dio.*

*Noi tutti, branco di asceti  
eravamo come gli uccelli  
e ogni tanto una rete  
oscura ci imprigionava  
ma andavamo verso le messe,  
le messe di nostro Signore  
e Cristo il Salvatore.*

*Fummo lavati e sepolti,  
odoravamo di incenso.  
E dopo, quando amavamo,  
ci facevano gli elettrochoc  
perché, dicevano, un pazzo  
non può amare nessuno.*

*Ma un giorno da dentro l'avello  
anch'io mi sono ridestata  
e anch'io come Gesù  
ho avuto la mia resurrezione,  
ma non sono salita nei cieli  
sono discesa all'inferno  
da dove riguardo stupita  
le mura di Gerico antica.*

(da “La Terra Santa” 1984)

## Il testamento

Se mai io scomparissi  
presa da morte snella,  
costruite per me  
il più completo canto della pace!

Ché, nel mondo, non seppi  
ritrovarmi con lei, serena, un giorno.

Io non fui originata  
ma balzai prepotente

dalle trame del buio  
per allacciarmi ad ogni confusione.

Se mai io scomparissi  
non lasciatemi sola;

blanditemi come folle!

(3 novembre 1953 da “Paura di Dio” - 1955)

\* Segnalimo il bellissimo sito dedicato ad Alda Merini curata dalle sue figlie: [www.aldamerini.it](http://www.aldamerini.it)

Tags: [Alda Merini](#)